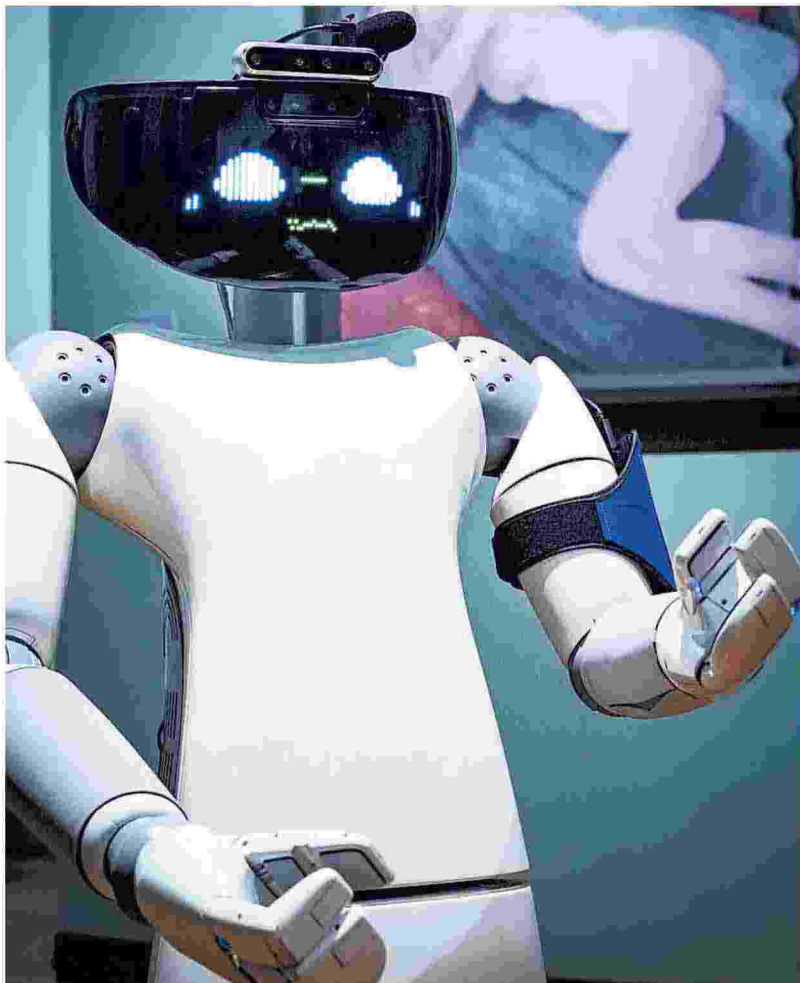
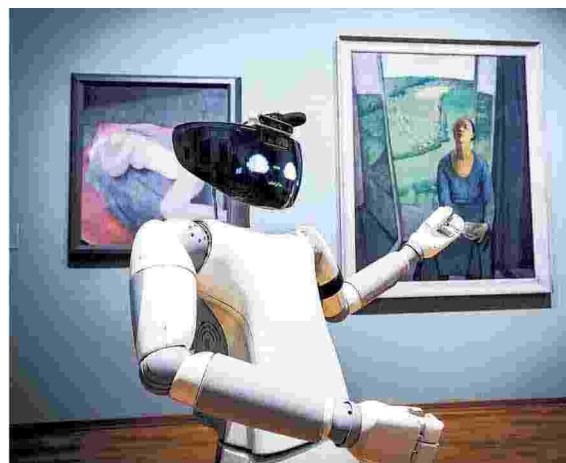


La sperimentazione alla Gam



▲ L'esperimento Il robot alla Gam



▲ Il robot RI guida i visitatori tra le opere di arte contemporanea

Intelligenza artificiale al museo Il robot diventa una guida

di Marina Paglieri • a pagina 9



“Benvenuti alla Gam”

La nuova guida è R1, robot parlante

Partecipa al progetto anche **Palazzo Madama**, dove dal 9 al 13 maggio, si svolgeranno visite nei sotterranei con l'automa Double Tree

di **Marina Paglieri**

«Vi accompagno nel rinnovato allestimento della collezione permanente intitolata “Il primato dell’opera”. Seguitemi. I dipinti, le sculture e le installazioni sono disposte in ordine cronologico e vanno dagli inizi del ‘900 agli anni Sessanta». La scena si svolge nelle sale al primo piano della Gam e chi parla non è una guida, ma un robot. O meglio, un robot guida. Progettato da un team dell’Istituto Italiano di Tecnologia di Genova guidato da Lorenzo Natale, con la partecipazione di Tim ed Ericsson, si chiama R1, sbatte gli occhi, che si illuminano, alza le braccia e si muove su ruote. Funziona grazie a un server in remoto fornito di intelligenza artificiale, a cui si colle-

ga attraverso il 5G. «Dal 2019 abbiamo aderito al progetto europeo 5G Tours, che si pone l’obiettivo di dimostrare i possibili campi di applicazione di queste reti - spiega Anna Follo, digital officer di **Fondazione Torino Musei** -, oltre alla nostra città, impegnata nei settori smart city e aumento dell’offerta turistica, sono coinvolte Rennes per il campo medico e Atene per la mobilità e il traffico».

In via Magenta si sono svolte in questi giorni le prime sperimentazioni con adulti e bambini, a cura delle responsabili della sezione Didattica Antonella Angeloro, Giorgia Rochas e Federica Sesia, che hanno fornito i contenuti “artistici” utilizzati da R1. «Osserveremo opere legate alla storia delle collezioni civiche e del panorama artistico torinese, nazionale e internazionale» annuncia il robot. Parte dalla prima sala e si ferma di fronte al “Ritratto di Dafne”, opera del pittore e marito Felice Casorati. E poiché tra i possibili modi di interfacciarsi con R1 c’è la voce curiosità, è lui a raccontare: «Dafne Casorati, che qui ha l’aria rilassata e contemplativa, era incinta. Il loro figlio, Francesco Casorati, nasce infatti nel 1934 e diventerà anche lui un artista di fama internazionale».

Quando si chiude la lista delle domande, il robot ordina di liberare lo spazio di fronte a lui, perché il tour riprende.

Passa accanto alla sala che espo-

ne la “Ragazza rossa” di Amedeo Modigliani e si ferma in quella dell’Astrattismo, di fronte a “Uccello 2” di Osvaldo Licini, dove si lancia in una spiegazione.

Questo è il primo caso studio, spiegano dagli uffici della Didattica, ma ci sono altri esperimenti in corso con le scuole, come la caccia al tesoro, in cui i ragazzi si collegano in teleconferenza tramite il laboratorio Edulab del Comune: il gioco consiste nel muovere un robot nelle sale per cercare indizi in quadri e sculture. Il robot ruberà alla fine il mestiere alle guide vere e proprie, spesso storici dell’arte in carne e ossa? «Per ora il progetto è sperimentale e si concluderà con test che ci consentiranno di seguirne gli sviluppi - risponde Anna Follo -, seguirà una seconda fase, in cui si proseguirà ulteriormente il lavoro. Non abbiamo ancora abbastanza elementi per prevedere se le visite con il robot saranno adottate ed entreranno nei programmi in via definitiva».

Partecipa al progetto anche **Palazzo Madama**, dove dal 9 al 13 maggio si svolgeranno visite nei sotterranei in compagnia di un robotino che si chiama Double Tree, per salire poi tra le ceramiche della raccolta di arti decorative. Alla fine del prossimo mese è prevista infine una giornata aperta a esperti e giornalisti, per fare il punto sulla situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA